

INSIEME TU X TUTTI



Summaria

3 gennaio 2023

- Essere TU PER TUTTI

7 gennaio 2023

- Gesù Cristo, il «Tu x tutti», celebrato nella S. Messa
- Il parroco che ha messo al centro della sua attività educativa il motto «I canti»
- Sentirsi a casa nella chiesa
- Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e gli incontri nella diocesi di Bergamo

8 gennaio 2023

- Il «Tu x tutti» nel servizio dei cantori e dei musicisti nella liturgia
- Quest'Autunno 2023

14 gennaio 2023

20 gennaio 2023

- Al museo per curarsi
- Abbiamo bisogno di recuperare l'antico spirito combattivo



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovara
Vigili del Fuoco Lovara
Carabinieri Lovara

035.960531
035.960666
035.960348
035.960111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Venerdì:	ore 09,00	Parrocchia
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 18,00	Parrocchia
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Sabato:	ore 18,00	Parrocchia
Domenica:	ore 10,30	Parrocchia
	ore 18,00	Parrocchia



Adelezioni e Confessioni

Vedi sito della parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato / Domenica orari diversi Oratorio

Per essere sempre aggiornati:



Estate 2023

Numero 141 n° 1

Corredia

La comunità parrocchiale dove si è chiamato a vivere il «Tu per tutti»

Direttore responsabile
Paolo Lombardi
Via S. Felice 207 del Borgo
Interni Lovara
tel. 035.960111
E-mail: tuertutti@parrocchiadivigili.it

Redazione

Via Felice (Collegio) Lovara, Paolo Lombardi, Paolo Cini, Luciani, Luciano Neri, Luciano Neri, Irene Tabacchi

Indirizzati per la distribuzione:

Spedite in busta postale a cura dell'amministratore Parrocchiale.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Maria Bianchi, Angela Bolognesi, Antonella Bonazzi Sorbelli, Lillian Carol Berni, Daniela Calzavara Colombo, Viola Cristofari, Emma Franchini, Susanna Franchini, Paola Galassi, Rita Favari, Tatiana Fazzini, Daniela Galassi, Maria Galassi, Carla Giamberini, Natalia Giardini, Teresa Maffei, Giuseppina Libardi Galassi, Virginia Petrelli Bassani, Lisa Pizzardi, Marianna Terzani, Silvia Tabacchi, Irene Tassi, Flavia Tassi.



Essere TU PER TUTTI



"Tu per tutti", il tema del Grest di quest'anno, è un messaggio forte non solo per i ragazzi ma anche, e forse soprattutto, per noi adulti. A partire dal titolo.

Perché non "io per tutti", o "uno per tutti", ma "tu per tutti"?

Io sono "tu" se c'è un altro che mi appella: io ci sono perché c'è un altro che mi riconosce. Noi siamo ognuno un "tu" perché siamo chiamati, abbiamo una vocazione.

Per: ci siamo solo perché siamo un bene per un altro, per gli altri.

Per **tutti:** siamo poi chiamati a riconoscerci e amare l'umanità nella sua totalità senza escludere nessuno.

Cosa fa di una persona un uomo o una donna? È la domanda che ha portato alla definizione dei temi del Grest di questi ultimi tre anni:

- riscoprire il valore del gioco

- intraprendere una profonda alfabetizzazione delle emozioni

- imparare ad essere capaci di cure e di servizio.

Da adulti potremmo assumere anche noi questi temi e tradurli con queste domande:

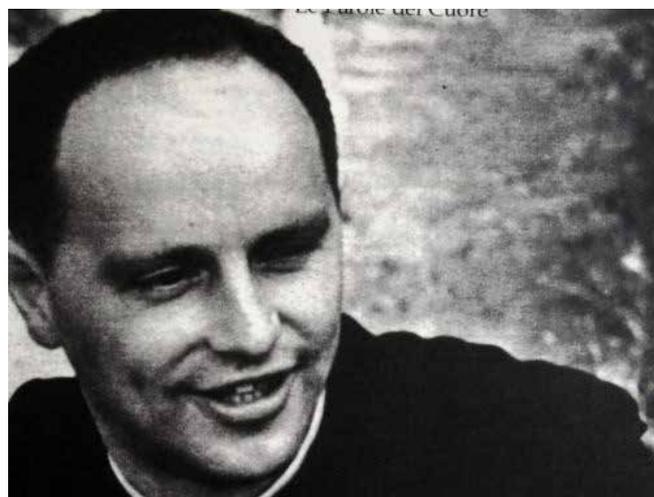
- come viviamo la festa, il gioco, il divertimento, il tempo libero e lo svago?

- come viviamo le nostre emozioni: l'amare e il sentirsi amati? Con sentimenti ed emozioni profondi oppure in modo superficiale e consumistico?

- siamo capaci di prenderci cura degli altri, a partire magari dalla nostra famiglia? Siamo usciti dall'egocentrismo infantile per essere adulti generativi in grado di sostenere la vita degli altri?

Quando agiamo nella comunità, quanto teniamo presente questi interrogativi? Mettiamo noi sempre al centro, quello che ci piace, quello che conta per la nostra cerchia, oppure mettiamo al centro anche gli altri?

Nella proposta del Grest, il motto "Tu per tutti" è andato di pari passo con l'espressione di don Lorenzo Milani "I care", "Mi sta a cuore" in contrapposizione all'indifferenza del motto "Me ne frego".





Gesù Cristo, il «Tu x tutti», celebrato nella S. Messa

La fede ci fa riconoscere in Gesù colui che realizza pienamente l'essere "per tutti". Ce lo dicono le sue parole che ridiciamo in ogni celebrazione eucaristica quando riviviamo l'ultima cena:

Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio **per voi**.
Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato **per voi e per tutti** in remissione dei peccati.

Gesù si identifica con l' "essere per", realizzato totalmente con il suo sacrificio sulla Croce per la nostra salvezza.

S. Paolo lo esprime così: "il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre." (Lettera ai Filippesi 2,6-11).

Noi incontriamo Gesù che è per noi tutti nell'Eucaristia e in particolare pieghiamo i nostri ginocchi davanti a Lui nell'adorazione eucaristica come abbiamo fatto nella Solennità del Corpo e Sangue di Cristo che celebra appunto Nostro Signore che si dà a noi.

Ma la fede ci dice anche che Gesù è per noi totalmente perché è Tu, è comunione con il Padre che gli parla in una relazione che è Amore, a cui è "obbediente fino alla morte" per dare a noi la stessa vita che il Padre gli dà nella risurrezione.



Tradizione e Innovazione

grafiche martinelli
di Martinelli Chiara & Erminia

Tipografia - Etichette
Nastri adesivi - Ribbon

Via Montegrappa 22
Centro Industriale Gemelli
24060 Rogno (BG)
tel/fax: 035.977396 - 035.967204
info@grafichemartinelli.it
www.grafichemartinelli.it

DON LORENZO MILANI, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Il parroco che ha messo al centro della sua attività educativa il motto «I care»

Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti nasce il 27 maggio del 1923 a Firenze, figlio di Alice, di famiglia ebrea boema, e di Albano. Nel 1930 Lorenzo si sposta a Milano con il resto della famiglia, spinto al trasferimento da ragioni economiche; qui, però, i Milani vengono isolati dal resto della società, a causa delle loro posizioni agnostiche e anticlericali.

Per rimediare, i genitori di Lorenzo, che si erano sposati solo con rito civile, decidono di unirsi in matrimonio con rito religioso e di battezzare i figli, incluso lo stesso Lorenzo.

Crescendo, egli si rivela un ragazzo molto intelligente e vivace, interessato alla pittura: sviluppa tale passione dapprima privatamente, e in seguito iscrivendosi all'Accademia di Brera.

Ritornato da Milano a Firenze, si appassiona alla liturgia.

Un anno più tardi, nel giugno del 1943, decide di convertirsi e il 12 di quel mese viene cresimato dal cardinale Elia Dalla Costa.

A novembre, entra in seminario: si tratta dell'inizio di un periodo alquanto impegnativo, anche a causa dello scontro tra il modo di fare e il pensiero di Lorenzo con la mentalità della Curia e della Chiesa, di cui il giovane toscano non capisce molte cose: prudenze e regole che, secondo lui, si distaccano in maniera significativa dalla sincerità e dall'immediatezza del Vangelo.



Nonostante ciò, il 13 luglio del 1947 viene ordinato sacerdote.

In seguito Don Milani viene spedito a San Donato di Calenzano, nei pressi di Firenze, come coadiutore; qui stringe amicizia con diversi sacerdoti e lavora per una scuola popolare di operai.

Durante gli anni a Calenzano collabora con Agostino Ammannati, insegnante di lettere in un liceo classico, e scrive "Esperienze pastorali": l'opera, che pure riceve l'*imprimatur*, viene ritirata a pochi mesi dalla pubblicazione. Nell'inverno del 1954 egli viene spedito in una località montana del Mugello, Barbiana, frazione piccola e piuttosto isolata situata nel Comune di Vicchio: il suo "esilio" in un luogo tanto sperduto è dovuto ai suoi continui screzi con la Curia fiorentina.

A Barbiana Don Milani intraprende il primo tentativo di scuola a tempo pieno dedicato alle classi popolari.

La scuola locale è un collettivo in cui tutti collaborano e lavorano insieme, 365 giorni all'anno, all'insegna della cooperazione. La struttura scolastica è





situata in alcune stanze della canonica vicina alla chiesa, ma spesso la lezione si svolge direttamente all'aperto.

Nel 1965 viene pubblicato da Libreria Editrice Fiorentina "L'obbedienza non è più una virtù. Documenti del processo di Don Milani": anche a causa di tale pubblicazione egli viene inserito tra i cosiddetti cattocomunisti, pur essendosi sempre schierato contro i totalitarismi e le dittature come il comunismo.

Sempre al 1965 risale un'altra pubblicazione, "Obiezione di coscienza": si tratta di uno scritto in cui Don Milani si pronuncia a favore del diritto all'obiezione di coscienza alle Forze Armate: a causa di questa pubblicazione, egli viene addirittura processato per apologia di reato, e il 15 febbraio del 1966 viene assolto in primo grado.

In seguito la scuola di Barbiana (cioè il gruppo di studenti di Lorenzo) dà alla luce "Lettera a una professoressa", realizzata nel maggio del 1967: in essa gli alunni, con la collaborazione di Don Milani, mettono in evidenza le contraddizioni di un

metodo didattico e di un sistema scolastico che costringono la maggior parte del Paese all'analfabetismo, favorendo unicamente i ragazzi che appartengono alle classi sociali più ricche.

Tra l'altro, Lorenzo Milani adotta lo slogan "I care", che significa "mi interessa", "mi importa", in contrapposizione con il motto "me ne frego" tipico del fascismo.

La frase viene riportata su un cartello posizionato all'ingresso della scuola, e mette in evidenza lo scopo principale di un'istruzione finalizzata alla consapevolezza civile e alla coscienza sociale.

Durante la scrittura di "Lettera a una professoressa", Lorenzo Milani si ammalava; nonostante ciò, egli decide di stare il più possibile vicino ai suoi ragazzi, anche per insegnare loro cosa sia la morte. Solo pochi giorni prima di morire lascia Barbiana per fare ritorno a Firenze, riposando nella casa di sua madre.

Muore il 26 giugno del 1967 per le conseguenze di un linfogranuloma.

Il suo corpo viene tumulato nel cimitero che si trova vicino alla chiesa di Barbiana: viene seppellito con ai piedi gli scarponi da montagna e indosso l'abito talare.

"Lettera a una professoressa" verrà pubblicata solo dopo la morte di Don Milani, e anticiperà il movimento studentesco del Sessantotto.

Il processo per apologia di reato che lo vedeva imputato, e che avrebbe dovuto emettere la sentenza di appello nell'ottobre del 1967, si conclude con un nulla di fatto: il reato viene dichiarato estinto per morte del reo.



Sentirsi a casa nella chiesa

Continuiamo la relazione su ciò che è emerso nell'incontro del 26 gennaio per Sinodo, rispetto al tema "Il cantiere dell'ospitalità e della casa".

Dopo il primo giro in cui i presenti han potuto esprimersi sulle domande di partenza, per proseguire lo scambio di riflessioni, si è chiesto: "cosa mi interpella profondamente di quanto ho ascoltato dagli altri?"

Una prima considerazione che è emersa da più interventi dalla domanda è che nella comunità parrocchiali i rapporti non possono rimanere in superficie – "si porta quello che si è agli altri" –, la qualità dei rapporti interpersonale è essenziale, diventa importante il confronto umano. E' quindi l'essere Chiesa, dato da queste relazioni interpersonali, è anche accoglienza dei più fragili che spesso ti danno più di quello che offri loro.

Ci si interroga quindi di fronte al manifestarsi di un disagio (ci si sente "guardati"), per esempio da parte dei giovani, nel sentirsi a casa nella comunità. Si constata anche positivamente che la nostra comunità è attiva e viva, più che in altri paesi. Problematicamente invece si constata una divisione fra il sentire comune di tutti i volontari (la passione, il lavorare per uno scopo comune, la correttezza) e ciò che è il contenuto della comunità cristiana, il manifestarsi del rapporto con Dio che si manifesta nell'incontrarsi nelle celebrazioni, nei sacramenti, nella preghiera. È poi vero che la qualità dell'accoglienza nella parrocchia è determinata dalle persone, in primis il parroco, ma che ancora di più importa l'affidamento al Signore. Come in famiglia, anche in parrocchia non ci si sceglie; quindi, dovremmo imparare a superare l'ostacolo dell'antipatia, del feeling non perfetto, della mancanza a volte di confidenza tra persone che collaborano ad un'attività. Una vera comunità collabora e lavora per un fine comune, cammina con la stessa meta e nel nome di Cristo.

L'ultima provocazione è stata poi posta domandando: "cosa sento importante dire a noi stessi, alla Chiesa intera, come contributo sinodale rispetto a questo tema?"

Si è posto il tema della solitudine, male che si sta estendendo a molte persone.

Quindi si pone la questione di comunicare con

tutti e di togliere ciò che è di ostacolo a ciò: spogliarsi dei pregiudizi e trovare punti di incontro. Negativo è la critica distruttiva nei gruppi, che diventa controtestimonianza ancora di più quando viene fatta all'esterno.

Ci vorrebbero momenti di condivisione in cui ci si ascolta, senza questi è difficile vivere il senso proprio della comunità.

La chiesa dovrebbe mettersi di più in ascolto, dovrebbe cercare di avvicinarsi di più alle famiglie lontane provando ad ascoltare le loro motivazioni e le loro attese...provando a parlare gli stessi linguaggi...essere sulla stessa lunghezza d'onda della gente per percepire maggiormente i bisogni. La Chiesa e le famiglie sono sintonizzate su differenti lunghezze d'onda e il rischio che non si incontrino più è reale. Si sono fatte poi alcune sottolineature sulla difficoltà del partecipare alle liturgie. Queste a volte sono troppo lunghe, le omelie si dilungano in spiegazioni che a volte escono dal seminato e le persone non riescono a stare concentrate: pochi spunti ma chiari rimangono maggiormente in testa anche durante la settimana.

Sul linguaggio del canto se per qualcuno il cantare fa sentire a casa per altri le risposte cantate che sono state introdotte negli ultimi tempi (*sollecitate ancora di più dal Messale nella nuova edizione ndr*) "appesantiscono" la messa. Bisognerebbe spiegare la motivazione di ogni cambiamento in atto nella liturgia come era stato fatto in passato con le parole del Padre Nostro.

A Conclusione di questa esposizione si deve dire che quello che si è detto nell'incontro per il sinodo è importante come contributo per il lavoro in vista del Sinodo di tutta la Chiesa, e per questo il verbale è stato mandato all'ufficio apposito a Bergamo, ma anche per il cammino della nostra comunità di Castro, ed è per questo che è stato pubblicato perché ne si tenga conto in tutti i gruppi parrocchiali e in particolare lo si tenga in considerazione nelle riunioni degli organismi di rappresentanza della parrocchia.





Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e gli incontri nella diocesi di Bergamo

Il lavoro del 2022-2023 in diocesi di Bergamo

Da un po' di tempo ormai si parla di Cammino sinodale: si tratta di questa nuova esperienza che i vescovi italiani, su sollecitazione di papa Francesco, hanno promosso dentro le nostre Chiese.

Perché nuova? Venivamo da una programmazione pastorale che prevedeva questo schema: all'inizio di ogni decennio i vescovi consegnavano alla Chiesa italiana un documento dedicato ad una tematica particolare. La radicalità delle mutazioni in atto, perlopiù non scelte ma subite, ha favorito un cambio di mentalità ai fini di una maggior concretezza. Ne è derivato un movimento più ampio, denominato appunto **Cammino sinodale**.

La guida di esso rimane ai vescovi, chiamati – per ministero – a presiedere le Chiese locali. La novità sta in un consistente coinvolgimento, già in prima battuta, di tutta la compagine ecclesiale.

Risorse, positività, fatiche e problemi

L'inizio del Cammino ha previsto, infatti, un ascolto diffuso: attraverso le narrazioni condivise da molteplici attori ecclesiali si è cercato di individuare le risorse e le positività, le fatiche e le problematiche che le comunità cristiane sparse sul territorio italiano sperimentano (fase narrativa).

Si procederà poi a un discernimento di ciò che – dentro questa tessitura di slanci e resistenze, di gioie e di pesantezze – lo Spirito sembra suggerire

alle Chiese (fase sapienziale). Infine, con lo stesso metodo sinodale, si proverà ad individuare alcune priorità pastorali, ad assumere alcune scelte, ad aggiornare alcune forme (fase profetica). Insomma, da qui ad almeno il 2025 il lavoro non manca! Il primo passo è compiuto: siamo ormai giunti alla conclusione della fase narrativa del Cammino sinodale: l'ascolto si è concentrato attorno a tre nuclei prioritari, indicati come "Cantieri di Betania" ed ispirati all'icona biblica di Luca 10 (l'incontro di Gesù con Marta e Maria presso la loro casa). Questi i tre cantieri: **la strada e il villaggio** (il rapporto della comunità cristiana con il territorio), **la casa e l'ospitalità** (il legame tra Chiesa e famiglie), **le diaconie e la formazione spirituale** (la connessione tra carità e fede). Ad essi, ogni diocesi è stata invitata ad associarne un quarto. Il vescovo Francesco, alla luce di quanto emerso nel primo anno di ascolto, ha proposto il cantiere dell'**autorità e della condivisione della responsabilità**. Sulla base di questi 3+1 cantieri sono stati promossi degli incontri sinodali che hanno favorito lo scambio di esperienze sulla vita di fede e la pratica pastorale.

Le voci di oltre tremila persone negli incontri sinodali

Hanno aderito a questo lavoro di confronto 102 parrocchie su 389 (pari al 26%) e 13 unità pastorali

su 31 (pari al 42%), 12 consigli pastorali territoriali su 13 (il 92%), nonché alcune associazioni e movimenti, alcuni uffici di curia e il consiglio pastorale diocesano. Talvolta hanno dato il proprio contributo anche voci provenienti dal "di fuori" della Chiesa.

Sono state dunque coinvolte più di 3.000 persone, per un totale di 320 Incontri sinodali, che hanno portato a redigere circa 600 pagine di sintesi e di osservazioni. Il Coordinamento diocesano – a cui il vescovo ha affidato la regia del processo – è ora nella condizione di offrire alla presidenza del Cammino sinodale italiano il contributo bergamasco, che aiuterà ad impostare la fase seconda, quella sapienziale. È sorprendente notare come alcuni temi abbiano avuto una risonanza trasversale ai 4 cantieri, facendo intuire alcune linee di convergenza condivise.

Le richieste di attenzione emerse dai cantieri

Segnaliamo l'importanza riconosciuta alla **formazione**, anche spirituale, di coloro che svolgono un servizio di **corresponsabilità**: la condivisione della responsabilità rivela una figura di Chiesa a cui non

si è sempre preparati e che si declina dentro esperienze come la trasparenza nella gestione economica, il lavoro delle équipes delle Unità Pastorali e il servizio dei ministri straordinari dell'eucaristia. In secondo luogo, viene riconosciuta una grandissima importanza all'attenzione e allo sforzo della **carità**, in tutte le sue sfaccettature: è un laboratorio di accoglienza, di attenzione alla singolarità e di apertura alla pluralità di territori sempre più compositi dal punto di vista sociale e religioso.

Altro punto di convergenza è la dimensione personale del **sentirsi a casa** nelle relazioni di Chiesa: ciò che qualifica e fa la differenza è il sentirsi accolti, riconosciuti, non giudicati, chiamati per nome dentro un clima cordiale e attento. In tutto questo piace una Chiesa a dimensione domestica, capace di entrare nelle case per alcune iniziative e per imparare alcuni ritmi e proposte.

Inoltre viene sentita urgente una conversione che si interroghi sull'adeguatezza del **linguaggio** liturgico e sulla capacità cristiana di misurarsi anche con le persone che vivono dentro le situazioni di vita particolari, meno standard e canoniche.

Don Paolo Carrara e don Mattia Magoni



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it





Il «Tu x tutti» nel servizio dei cantori e dei musicisti nella liturgia

Nella nostra piccola parrocchia sono presenti preziose realtà che si occupano di quell'importante servizio al canto come lode a Dio e preghiera. Abbiamo una più che centenaria schola cantorum, un piccolo gruppo di guide del canto (se ne possono vedere alcune all'opera nelle foto dell'articolo) e un coro giovanile.

Monsignor Marco Frisina, esperto e compositore odierno di musica sacra, in un suo scritto ci offre preziosi spunti di riflessione.

Un coro è un complesso di persone che cantano insieme ad una voce sola oppure con struttura polifonica, non necessariamente a tema religioso.

Una schola cantorum, dal latino "scuola di cantori" è una scuola corale per coloro che sono destinati ad accompagnare le funzioni religiose nella Chiesa

cattolica.

Il concilio Vaticano II, riserva ampio spazio alla musica sacra considerandola per la prima volta un elemento importante e prezioso all'interno delle celebrazioni liturgiche.

Con la parola l'uomo comunica le proprie idee e il proprio pensiero, con la musica esprime, in modo universale, il suo mondo spirituale, la sua anima, i sentimenti del suo cuore.

Quando la musica si unisce ad



Daniele Picinelli
Private Banker

Bergamo - Portici Sentierone, 32

Endine Gaiano - via Tonale e Mendola 157

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO, ANCHE A DOMICILIO

NON TI SENTI SEGUITO DALLA TUA BANCA? INCONTRIAMOCI, TROVIAMO INSIEME LA SOLUZIONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli uffici del Private Banker e sul sito www.fideuram.it

- analisi della vostra situazione finanziaria attuale
- pianificazione patrimoniale su misura
- tutela della persona e della famiglia
- gap pensionistico, previdenza complementare
- passaggio generazionale, successioni
- servizi di conto corrente personalizzati

Cell. 347 6423331

e-mail: dpicinelli@fideuram.it

un testo, questo acquista più solennità e una rilevanza universale.

In ambito religioso la musica consente di unirsi tutti insieme in un'unica voce per esprimere le emozioni e i sentimenti più profondi dell'anima rispetto a Dio.

La musica e il canto religiosi non sono perciò un abbellimento ospitato nell'azione liturgica ma, come affermato da San Pio X " il fine della musica sacra è la gloria di Dio e la santificazione dei fratelli".

Capiamo così la centralità della preghiera liturgica al cui servizio si pone la musica".

I musicisti e i cantori sacri devono essere capaci di trasformare la musica in preghiera colma di fede.

Occorre ricordare che è tutto il popolo di Dio che celebra con i suoi molteplici ministeri e che ognuno ha la propria specificità e possibilità di aderire al canto.

"L'assemblea liturgica nella sua totalità rappresenta il coro più importante; da essa nasce e deriva la schola cantorum che non è avulsa dalla comunità ecclesiale che celebra, ma ne costituisce la porzione più dotata e musicalmente preparata per svolgere un autentico ministero



a servizio di Dio e del suo popolo". "La schola cantorum non si esibisce durante la celebrazione, come fosse un coro ospite di un concerto, ma offre la sua competenza affinché possano essere ben eseguite le parti musicali più impegnative e nello stesso tempo poter essere da guida e sostegno per il canto dell'intera assemblea".

Un gruppo per essere coeso e ben affiatato ha bisogno, oltre che di prove, di vivere momenti speciali.

Lo sanno bene i componenti della nostra schola cantorum che da diversi anni non manca-

no di ritrovarsi all'appuntamento con la Madonna di Altino per cantare nel santuario a lei dedicato e poi vivere un lieto momento attorno ad una gustosa tavola imbandita.

Alto momento arricchente è stato vissuto al santuario della Madonna di Govine insieme al coro di Toline che quest'anno festeggia il suo 25° di fondazione, con il concerto congiunto intitolato " Vergine madre del tuo figlio". La schola cantorum di Castro e il coro di Toline da pochi mesi sono sotto la guida dello stesso maestro Lorenzo Negrini





CENTRO MODA COGNO

DAL 1981 LA MODA PER PASSIONE

25052 PIANCOGNO (BS)
Via Nazionale, 177 - Tel. e Fax 0364.361330
info@centromodacogno.it
www.centromodacogno.com





Quattro componenti della scuola cantorum completano il loro prezioso servizio con la disponibilità a guidare i canti durante le messe serali del sabato e della domenica e i funerali.

Mentre nelle messe domenicali delle 10,30 questo servizio viene svolto da alcuni componenti del coro "Canta lo Spirito".

In occasioni importanti per la nostra comunità parrocchiale come la chiusura dell'anno catechistico o la messa della mattina di Natale lo stesso coro "Canta lo Spirito" ci aiuta ad essere "popolo di Dio che canta con amore le sue lodi".

Il motto del Grest " Tu per tutti" su cui i nostri bambini e ragazzi si sono confrontati nelle loro attività di quest'estate, è ben incarnato anche nel servizio che le realtà di canto della nostra parrocchia portano avanti a beneficio della fede di tutti i partecipanti alle funzioni liturgiche.



O.F. GIORI

TEL. 035.983584 - CELL. 345.2290699

GREST CASTRO 2023

Brevi racconti ma soprattutto foto dei vari momenti, non tutti, per raccontare questo straordinario Grest

LA PREPARAZIONE - UNA GIOIA CONTAGIOSA

Tra la fine di maggio l'inizio di giugno gli adolescenti erano ormai alla fine del percorso che li avrebbe preparati per l'imminente inizio del Grest. In loro aiuto sono corsi Luca e Susanna, due persone in grado di trasmettere molta gioia e simpatia, che nel corso di tre incontri hanno completato la loro formazione degli adolescenti. Molte sono state le lezioni imparate dai ragazzi: numerosi giochi, varie tecniche di spiegazione per attirare l'attenzione dei bambini e come essere pronti ad ogni evenienza. La lezione più importante è però stata quella di affrontare ogni attività con grande simpatia ed autoironia. Questi incontri sono stati caratterizzati da un'area di allegria ed autoironia ed intervallati da trucchi e giochi da circo, insegnando che basta davvero poco a divertirsi e che si può creare ogni gioco con un pizzico d'allegria e tanta voglia di divertire e divertirsi.



IL MANDATO E LA PRESENTAZIONE



PRIMA DI ACCOGLIERE I RAGAZZI DI OGGI UN RITROVO CON I GIOVANI DI UNA VOLTA



I PREPARATIVI IMMEDIATI – L'ALLESTIMENTO DELL'ORATORIO



Al centro di tutto il servizio, tema di quest'anno che si è rispecchiato dentro agli animatori, ai bambini, alle mamme ed ai collaboratori, che hanno garantito la buona riuscita delle tre settimane; volate tra giochi, attività e gite. Ma riviviamo un po' questo tempo: il grest è iniziato lunedì 3 luglio, l'oratorio è stato preparato a dovere dagli animatori la settimana precedente, sono stati puliti il bar, le stanze, il tendone, è stato decorato il cancello e la rete del campo da calcio. All'una iniziano ad arrivare i bambini, accolti con canti, balli ed abbracci; dopo la distribuzione nelle varie squadre, che da questo momento fino alla fine del grest si contenderanno la vittoria.

La prima settimana è stata sfortunatamente in balia del meteo e le frequenti piogge hanno impedito la gita prevista per San Giovanni, ma non sono riuscite a rovinare lo spirito di gioia generale e l'euforia per i giochi.

E SUBITO I BALLI...



...E I GIOCHI



Dopo la preghiera alla fine del Grest risuonavano sempre l'esultanza dei vincitori e le lamentele degli sconfitti.

Dopo l'uscita di rito alle piscine di Lovere la prima settimana si è conclusa con il grande gioco per le vie del paese, Castropoli.



SECONDA SETTIMANA – GITA A CLUSONE

Nella seconda settimana "bersaglio" dei ragazzi di Castro è stata Clusone, dove i ragazzi hanno trascorso una giornata tra il santuario della Santissima Trinità e l'oratorio di Fiorine.



Anche in questa settimana il grest è stato in balia del tempo, l'afa ed il caldo hanno tormentato i ragazzi, fortunatamente la gita in montagna, le uscite in piscina ed i giochi d'acqua hanno portato un po' di refrigerio ai ragazzi.

Arredo Casa & Ufficio
con servizio di
Rilievo e Progettazione

Noleggjo & Vendita
stampanti e multifunzione

Vendita cartucce

Riparazione & Vendita
notebook e computer

Software Gestionale

ufficioin

30
di attività

via Nazionale 204/A
Costa Volpino (BG)
tel. 035 988 079

Instagram icon, Facebook icon, QR code

LA CURA DELL'AMBIENTE

(con Legambiente l'analisi delle acque da bere e la visita alla "Fora" del Tinazzo)



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc
Via Rocca, 24
Castro (Bg)

TRATTORIA  di Putzu Claudio
Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)
IL CANTU'
Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it



Via Gregorini, 2
Lovere (Bg)
Tel. 035.960448
BAR CENTRALE
di Beltrami Giorgio e C.

SACET SRL
ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE
24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21
Tel. 035.982344, Fax 035.824399
E-mail: info@sacetsrl.it



GLI ATELIER (MANUALI, PERFORMATIVI, LUDICI)



TERZA SETTIMANA

La terza ed ultima settimana, infine, è iniziata con la gita più attesa del grest al parco acquatico "Le Vele", dove i ragazzi si sono potuti divertire nuotando e con i numerosi scivoli. Continuando con il trend del grest il tempo non ha aiutato, fortunatamente giovedì il tempo è stato clemente ed i ragazzi hanno potuto aiutare Harry Potter nel Grande Gioco Finale in giro per il paese, vinto dagli azzurri.



IL RITROVO FINALE

Sfortunatamente il tempo è stato meno clemente il venerdì sera. Dopo un breve momento all'aperto, grazie anche alla partecipazione della banda di Castro, il cattivo tempo ha costretto bambini, animatori e genitori a rifugiarsi in teatro, dove il grest si è concluso, con l'estrazione della lotteria e la classifica finale.



Anche per quest'anno il Grest è giunto al termine senza deludere le aspettative di bambini ed animatori.

Zigliani Vittorio
*Autofficina
 Gommista
 Rivendita auto nuove
 e usate
 Autonoleggio*

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
 Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293





*In attesa
di risorgere*



**MARTINOLI EDILIA
VED. ZANARDI**
30/05/2025



SPERANZA GIUSEPPE
12/07/2023

BATTESIMI

4 giugno 2023
**SOLE DELLA ROCCA
AMBRA PASINETTI**

25 giugno
CHIARA FIGARI

23 luglio
MARZIO OTTELLI

MATRIMONIO

18 giugno 2023
**COLOMBI DANIELE
E BONARDI ALICE**



MININI
ceramiche

ROGNO (BG) - Tel. 035.977486 - www.mininiceramiche.it

Edicola Cartoleria e Fiori

di
Manera Marco
via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327





Al museo per curarsi

Osservare le opere d'arte e discuterne in gruppo stimola il cervello e la risposta emotiva

L'arte viene da molti definita la pillola magica della salute, perché ha il potere di stimolare il cervello, apportando benessere. Studi epidemiologici hanno dimostrato che l'attività artistica e musicale ha effetti protettivi verso tante malattie e che visitare i musei può essere un'attività psicosociale promettente per sostenere la prevenzione della demenza. Nel 2007 gli storici dell'arte dei servizi educativi del Moma di New York hanno avuto l'intuizione di curare le persone con le visite museali e nel 2010 il progetto è stato ampliato e trasferito in Europa attraverso diversi workshop nei maggiori musei di arte moderna.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA

Si osservano le opere: si tratta di un percorso di stimolazione di circa 2 ore durante il quale gli operatori musicali e sanitari, appositamente formati, prendono in considerazione un numero preciso di opere **che abbiano una tematica comune:** possono essere sculture, dipinti, installazioni d'arte contemporanea. Ogni persona che partecipa alla seduta di museoterapia è **accompagnata da un familiare** e tutto il gruppo viene lasciato libero di interagire. Le sedie, posizionate davanti all'opera, danno la possibilità di sostare, osservare e ragionare sul messaggio che l'autore vuole lanciare. Inizia così **l'elaborazione di un pensiero o una reazione** che viene condivisa con il gruppo. Si apre il dibattito: All'inizio gli operatori invitano i malati a parlare in maniera molto semplice di quello che l'opera rappresenta: un paesaggio, una figura religiosa o un ritratto. Dopo questa analisi, i pazienti **iniziano quasi subito a parlare delle emozioni** che stanno provando ed è in quel momento che si entra nel punto focale della terapia. Il dibattito è stimolante per tutti, soprattutto per via del parallelo che immediatamente si crea tra l'opera e le esperienze personali, l'emozione che provano in quel momento e il ricordo di un'altra emozione passata della loro vita. Alla fine dell'osservazione ognuno **prova a dare un titolo all'opera.** Successivamente gli operatori museali svelano il titolo originale e aggiungono informazioni biografiche dell'autore.

E' UN'ATTIVITA' CHE RISVEGLIA I SENSI

Durante l'osservazione delle opere si attivano quelli che gli esperti chiamano **processi bottom-up**, che



portano la persona a identificare il soggetto dell'opera e a descriverla per come la vede. Si attivano anche i **processi top-down**, cioè quelli che fanno emergere le proprie conoscenze culturali. L'osservazione d'un'opera d'arte non è uguale per tutti, ma attiva in ogni persona **un'attività mnemonica che stimola l'attenzione**, risveglia i sensi e migliora le condizioni di salute generale in maniera molto soggettiva.

L'arte è ontologicamente primaria all'uomo che, infatti, ancora prima di avere l'esigenza di scrivere o di inventare il fuoco o la ruota, aveva la necessità di esprimersi. Lo si può vedere osservando le caverne degli uomini preistorici. Nello specifico, quindi, la frequentazione del museo ha degli **effetti stimolanti sul cervello umano**, che poi si ripercuotono in maniera positiva sulla salute mentale e psicologica.

L'ARTE CONTEMPORANEA DA' PIÙ RISULTATI

La comunità scientifica internazionale ha notato fin da subito un comune denominatore tra chi partecipava a queste sedute abbastanza sorprendente. Contrariamente a quello che si pensava, i malati di Alzheimer o di demenza hanno uno spiccato interesse verso le opere d'arte contemporanee. Riescono ad entrare subito **in sintonia con il messaggio dell'autore** e forniscono spunti molto creativi. Rievocare i ricordi a livello emotivo fa bene alle persone compite da Alzheimer. Alcuni temi forti legati per esempio alla guerra o alla sofferenza, si sono poi rivelati dei terreni molto fertili sui quali lavorare insieme all'equipe. I pazienti hanno manifestato piacere e serenità nell'esplorare i loro vissuti.

QUALI ASPETTI MIGLIORANO

Gli effetti positivi di questa cura sono tuttora oggetto di studio e di pubblicazioni e riguardano sia gli



aspetti cognitivi sia il comportamento della persona, **Cognitivi**. In primo luogo, la museoterapia consente di migliorare la memoria, il linguaggio ma anche le cosiddette abilità pragmatiche inerenti la creatività, l'orientamento nello spazio, l'intuizione e tutte quelle abilità che ci permettono, per esempio, di capire il senso di una barzelletta o captare una sensazione. Ecco perché molte persone che si sottopongono alla museoterapia sembrano quasi recuperare la personalità che avevano prima della malattia.

Comportamentali. Gli effetti sul comportamento invece, riguardano la riduzione degli aspetti depressivi, dell'apatia, dell'isolamento e del ritiro per cui le persone risultano essere più aperte verso il mondo esterno.

I PROGETTI ITALIANI

Sulla scia dell'esperienza statunitense, in Italia sono nati diversi progetti come:

- il progetto-sistema Musei Toscani per l'Alzheimer
- il progetto per La Memoria del bello per i malati di Alzheimer dei pazienti in cura al Centro sperimentale Alzheimer del Fatebenefratelli di Roma, in collaborazione con la Galleria Nazionale di arte Moderna e Contemporanea di Roma.



Il gruppo di lavoro comprende medici, psicologi, terapisti cognitivi, educatori professionali e terapisti occupazionali, tutti appositamente formati, e si consiglia un operatore ogni due persone.

Anche gli storici dell'arte che guidano il gruppo hanno una formazione appropriata.

Inoltre il coinvolgimento dei familiari in questa cura ha un doppio vantaggio: giova al malato, che non è mai solo, e al nucleo familiare. I parenti, infatti, trovano beneficio nella relazione con l'altro: migliora il dialogo e si tendono a riscoprire i rapporti che la malattia aveva interrotto.



www.iseofinestre.com



CASTRO
035.983633
348.7965880

ENDINE
035.827191
339.6727866



BUSTINE DI TE' USATE NON BUTTARLE VIA

Le scarpe da ginnastica di tuo figlio sono "esplosive"? Prova a metterci dentro una bustina di tè usata e fatta asciugare. Le foglioline secche assorbiranno tutto il cattivo odore e tu tornerai a respirare!

Il tè "usato" lo puoi impiegare anche per togliere dalle mani l'odore di aglio o di pesce, basta che usi la bustina ancora umida come se fosse una saponetta.

Oppure puoi metterla a mollo con le pentole incrostate. Al mattino le laverai più facilmente



VESPE E API - TIENILE LONTANE CON IL CAFFÈ

Primi picnic al parco o pranzi della domenica in terrazza.

A rovinarli spesso arrivano vespe e api che in estate sono molto attive.

Per tenerle lontane basta bruciare un paio di cucchiaini di polvere di caffè.

Questo piacevole aroma dà fastidio agli insetti, mentre a noi regala un po' di relax!



SENTO QUESTA MUSICA CHE CONCILIA IL SONNO

Dai 7 ai 13 Hz. È questa la frequenza della musica che concilia il sonno. Lo hanno dimostrato diversi studi che hanno verificato come queste onde sonore, dette delta, permettano anche di migliorare la concentrazione. Per combattere l'insonnia è importante sentire musica alla frequenza delta in ascolto binaurale, ossia da entrambe le orecchie con cuffie stereo



FIORI RECISI SBOCCIANO CON UNA ZOLLETTA

Ami i vasi pieni di fiori recisi in giro per la casa? Per mantenere belle rose e margherite metti nell'acqua del loro recipiente una zolletta di zucchero. Le corolle ringrazieranno perché si apriranno più facilmente e i petali saranno più turgidi. Non dimenticare, però, di cambiare l'acqua e ripetere ogni giorno la "cura dolce".





I SANTI
PATRONI
DI CASTRO:

SAN GIACOMO E SAN LORENZO



*Dall'edizione 2022
della Sagra di San Lorenzo
una statua scolpita nel legno raffigurante
il santo è posta incastonata in un tronco
d'albero sul colle e quindi visibile
a tutti nei giorni della sagra.
Un ringraziamento particolare
al nostro concittadino Aldo Magri
per averla ideata e scolpita.*